



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 184/08 - Prot. n. 31813

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;

VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici

Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni

- L-33 Scienze economiche

Economia internazionale

- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani

Scienze politiche, Studi internazionali ed europei

- L-40 Sociologia

Scienze sociologiche

- LM-52 Relazioni internazionali

Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace

Politica internazionale e Diplomazia

- LM-56 Scienze dell'economia

Economia internazionale



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

- LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

Scienze del governo e Politiche pubbliche

- LM-88 Sociologia e ricerca sociale

Sociologia

- LM-90 Studi europei

Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria


Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-52 Relazioni internazionali
Nome del corso	Politica internazionale e Diplomazia adeguamento di Politica internazionale e Diplomazia (codice 1007030)
Nome inglese del corso	International Politics and Diplomacy
Il corso è	trasformazione di Politica internazionale e diplomazia (PADOVA) International politics and diplomacy (cod 8129)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-52

Pur appartenendo alla stessa classe del Corso di Laurea "Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace", proposto in facoltà, il Corso di studi "Politica internazionale e diplomazia" si distingue per le diverse aree di studio coperte e per i diversi obiettivi formativi e occupazionali. Il corso si caratterizza infatti per una spiccata attenzione alle dimensioni storica, economica e politica della realtà internazionale. Il corso offre inoltre conoscenze e strumenti necessari per l'accesso alla carriera diplomatica e all'inserimento in enti ed organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Nell'ottica generale della riduzione del numero di esami, si è data la prevalenza a corsi integrati nei settori storico-diplomatico, giusinternazionalistico, e politico economico internazionale, settori che costituiscono il nucleo di competenze essenziali per gli obiettivi del corso. Si è comunque mantenuta l'attenzione su una disciplina chiave della realtà internazionale odierna, Rapporti Stato-Chiesa.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, consiste nella trasformazione del preesistente CdS, al fine di consolidare i punti di forza esistenti quali la buona attrattività, il basso tasso di abbandono e l'alto livello di soddisfazione degli studenti. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà a proporre l'istituzione del CdS nella stessa classe di un altro pure afferente alla stessa Facoltà. Tali corsi sono adeguatamente differenziati per obiettivi, percorsi didattici e consolidati sbocchi professionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni

2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato

- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più direttamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione

e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;

- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in "Politica internazionale e diplomazia" si pone in linea di continuità con la lunga tradizione di studi internazionalistici che caratterizza l'esperienza della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova, e che ha permesso, nel corso degli anni, l'attivazione di corsi di laurea e post-lauream orientati allo studio delle problematiche internazionali, come il Dottorato di ricerca "Alberico Gentili" in Diritto Internazionale, il Corso superiore di preparazione alla carriera diplomatica e alle carriere internazionali, i Master di primo livello in "Commercio Internazionale" "Atlantic and globalisation studies", i Corsi di perfezionamento "Sviluppo umano e gestione sanitaria in Africa", Cooperazione e sviluppo internazionali.

Nell'ambito della rinnovata laurea specialistica, il percorso di studi prevede di affrontare le forme peculiari nelle quali le discipline storiche, giuridiche, politologiche e economiche affrontano la dimensione internazionale e globale.

L'analisi sarà concentrata sulle strutture giuridiche, politiche ed economiche internazionali quali: regimi giuridici, flussi e relazioni economiche internazionali, forme istituzionali nazionali e sovranazionali nel loro divenire storico, teorie e pratiche della negoziazione e della diplomazia.

Obiettivo finale di tale percorso è la formazione di specialisti in grado di rapportarsi, con strumenti intellettuali adeguati, con le numerose problematiche connesse con l'evoluzione dei fenomeni internazionali, di valutare caratteristiche e le implicazioni delle singole problematiche, di gestire adeguatamente le informazioni e la comunicazione su tale tipo di temi e di contribuire all'elaborazione di soluzioni alle numerose sfide derivanti dai processi di europeizzazione e mondializzazione.

I numerosi contatti internazionali dei docenti del corso, e la consueta disponibilità della facoltà all'organizzazione di convegni, meeting, tavole rotonde e conferenze con accademici ed esperti italiani e stranieri, costituiranno naturalmente un fondamentale elemento di arricchimento e valorizzazione dei contenuti del corso di laurea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il laureato avrà un profilo capace di valorizzare agli aspetti storico-politico-diplomatici, gli aspetti economici, - gli aspetti giuridici dei fenomeni. L'approccio multidisciplinare allo studio della comunità internazionale - che vede i propri soggetti negli stati e negli altri tipici agenti - è condotto al fine di consentire un corretto discernimento delle diverse dinamiche in cui e con cui la stessa continuamente si conforma; obiettivo finale è quello di fornire quelle essenziali conoscenze che rappresentino le chiavi di comprensione dello scenario mondiale sempre in movimento e ove la globalizzazione è globalizzazione economica, ma anche politica e del diritto.

Le conoscenze teoriche saranno integrate con esperienze di viaggi e soggiorni di studio in altri paesi europei e con esercitazioni e attività di stage e tirocinio presso sedi diplomatiche, organizzazioni internazionali, istituzioni pubbliche e private, imprese. Il laureato sarà in tal modo in grado di esercitare capacità d'intervento negli ambiti gestionale, organizzativo, di advising e consulting.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Accanto all'attività di studio di natura prettamente teorica, il corso di laurea non trascurerà le problematiche legate all'applicazione pratica delle conoscenze e delle capacità di analisi indicate al punto precedente. In tale ottica, i docenti del corso di laurea si impegneranno a organizzare nella misura più ampia possibile, e compatibilmente con le metodologie tipiche delle diverse discipline di riferimento, attività di "esercitazione pratica" di varia natura, quali simulazioni, laboratori, lavori di gruppo, presentazioni, dibattiti. A ciò si affiancheranno conferenze di specialisti ed esperti, provenienti non solo dell'ambiente accademico ma anche da ambienti lavorativi pubblici e privati di particolare interesse, come alcune organizzazioni internazionali, il Ministero degli Affari Esteri, aziende private e determinate organizzazioni non-governative. Tutto ciò permetterà allo studente di iniziare a confrontarsi, già durante il percorso di studi, con dinamiche più affini a quelle tipiche della condizione lavorativa, e a focalizzare la sua attenzione sulle possibilità e sulle modalità di applicazione degli strumenti teorici acquisiti alla realtà concreta. Tale percorso di professionalizzazione, che mira a mettere il laureato in grado di inserirsi rapidamente e attivamente in settori lavorativi diversi, nazionali e internazionali, sarà del resto corroborato da un'attenzione particolare rivolta al linguaggio professionale nell'ambito degli insegnamenti di lingua nonché dall'attività di elaborazione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

In base alla preparazione acquisita che consentirà di rafforzare la capacità di integrare conoscenze diverse e di gestire la complessità dei flussi informativi, il laureato magistrale al termine degli studi sarà in grado, anche partendo da una conoscenza parziale di un determinato argomento, di selezionare ed elaborare i dati necessari a formulare giudizi che includano una riflessione critica su vari fenomeni connessi alla dimensione politica nazionale e internazionale, in particolare, ad esempio, sulle questioni che attengono alla politica estera, all'evoluzione del quadro dei rapporti internazionali in tutti i loro aspetti, nonché riguardo ai dibattiti sugli snodi delle strutture fondanti della realtà internazionale.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso formativo il laureato, avendo affinato le sue conoscenze dei molteplici aspetti del sistema delle relazioni internazionali sarà in grado di orientarsi in maniera adeguata in rapporto a problemi specifici; avrà fatto propri competenze e strumenti adeguati alla raccolta, la gestione e la comunicazione dell'informazione così da poter trasmettere chiaramente le proprie conclusioni, focalizzare lo scopo, la conoscenza e le ragioni argomentate, sia agli specialisti che ai non specialisti della materia. Inoltre, avendo avuto l'opportunità di approfondire e consolidare le proprie conoscenze linguistiche e informatiche e di sperimentare un'apertura internazionale anche attraverso eventuali esperienze di studio all'estero, il laureato avrà acquisito le competenze necessarie alla trasmissione di informazioni. Dovrà possedere, grazie in particolare alle attività di tirocinio ed orientamento, un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei diversi contesti lavorativi ed esprimere quindi le proprie conoscenze e capacità di comprensione con un approccio professionale alla propria attività. Dovrà infine aver sviluppato, ad esempio per mezzo delle attività seminariali, sia l'attitudine a lavorare in gruppo che ad operare in autonomia.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'approccio multidisciplinare basato sullo studio dei fenomeni economici, politici e giuridici che caratterizzano la vita internazionale, consentirà al laureato di sviluppare un approccio flessibile allo studio, aperto all'approfondimento di tematiche complesse, dalle molteplici sfaccettature, e al continuo aggiornamento delle proprie conoscenze, consentendo così di acquisire le abilità di apprendimento necessarie sia per intraprendere ulteriori studi con un grado elevato di autonomia e di responsabilità sia di affrontare la propria futura vita professionale con la consapevolezza della necessità di un aggiornamento costante.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laurea magistrale prepara lo studente

- all'adempimento di funzioni dirigenziali presso le organizzazioni internazionali pubbliche e private;
- all'accesso alla carriera diplomatica;
- all'assunzione di responsabilità nell'ambito degli enti territoriali;
- ad attività di ricerca in politica internazionale presso enti quali ISPI, IAI, SIOI;
- all'accesso al mondo della comunicazione specialistica.

Il corso prepara alle professioni di

Ambasciatori, ministri plenipotenziari ed altri dirigenti della carriera diplomatica

Direttori, dirigenti, primi dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle università, degli enti di ricerca e delle istituzioni

Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sopranazionale per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori)

Dirigenti di altre associazioni di interesse nazionale o sopranazionale (umanitarie, culturali, scientifiche).

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
storico	M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SECS-P/12 Storia economica SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	24 - 36

	SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	
economico	SECS-P/02 Politica economica SECS-S/05 Statistica sociale	12 - 18
giuridico	IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	12 - 18
politologico	SPS/04 Scienza politica	9 - 12
sociologico	SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	0 - 9
linguistico	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	6 - 18

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48) - minimo assegnato all'attività 66

66 - 111

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	12 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (IUS/11, L-LIN/12)

Si tratta di discipline fondamentali per approccio e carriere internazionali.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		18
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0 - 6
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	3 - 9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

33 - 45

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 111 - 174)

120